



Ministro per lo Sport e i Giovani



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Ri-belli!!

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di intervento: Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Possiamo descrivere l'obiettivo specifico del progetto come: supportare le agenzie educative del territorio (es. famiglia, scuola) nel proprio compito educativo e formativo per favorire il benessere dei minori, in un contesto, che, pur nella eterogeneità delle differenti realtà, presenta bisogni educativi e sociali analoghi.

CONTRIBUTO CHE IL PROGETTO FORNISCE ALLA PIENA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

In linea con lo spirito del programma si intende, in questo territorio ferito, non rinunciare ad avere uno sguardo di bellezza sulla realtà attivando e favorendo processi inclusivi e di partecipazione a favore dei ragazzi e delle ragazze con particolare attenzione a quelli in condizioni di fragilità. Si intende in particolare:

- tutelare il benessere fisico, psicologico e sociale pre-adolescenti e adolescenti e di contribuire a creare comunità solidali ed accoglienti, capaci di prendersi cura dei più vulnerabili che rischiano di essere emarginati;
- fornire strumenti fondamentali per poter partecipare alla vita sociale e culturale della propria comunità di riferimento;
- occuparsi di promozione della salute e del benessere nei contesti educativi e di apprendimento;
- fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per i ragazzi e le ragazze del Comune di Ravenna.

L'obiettivo progettuale si ricollega inoltre strettamente anche agli obiettivi dell'Agenda 2030 indicati dal programma, ovvero l'obiettivo n.° 3 ("Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età") e l'obiettivo n.°4 ("Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti").

Obiettivo 3 dell'Agenda 2030

Le attività educative che si svolgono all'interno dei centri mirano al supporto nella crescita di cittadini che siano in grado di individuare i propri bisogni e siano capaci di ascoltarsi.

Le attività di educazione informale e non formale mireranno a costruire una grammatica delle emozioni per ognuno dei giovani frequentanti utile alla comunicazione con gli altri e all'instaurazione di relazioni sane ed equilibrate. La realizzazione di laboratori sulle relazioni partirà dalla condivisione di tecniche di ascolto di sé, del proprio corpo e della propria persona. I laboratori e le attività in questo senso si realizzano in modalità esperienziale e permettono di far provare anche ai giovani frequentanti modalità di "presenza" che favoriscono una centratura su sé stessi necessaria perché si realizzino tutte le altre esperienze comprese quelle in relazione con gli altri.

L'idea che sta alla base del lavoro con i giovani coinvolti è che senza un reale ascolto di sé, una pratica della ricerca di quello che "ci fa stare bene" tutte le altre si muovono a livelli più superficiali. Senza una conoscenza delle proprie emozioni è difficile riconoscere quelle degli altri e di conseguenza essere empatici. Questi aspetti vengono dunque considerati come profondi e alla radice di un benessere che possa riguardare tutti, giovani e giovanissimi utenti dei centri educativi.

L'attenzione al singolo e alla ricerca di un "posto nel mondo" dei preadolescenti e degli adolescenti dei centri educativi coinvolti muove da queste intenzioni e mira al benessere del singolo come presupposto per lo sviluppo di competenze sociali e relazionali adeguate.

Obiettivo 4 dell'Agenda 2030

Il progetto non agisce direttamente all'interno della scuola, una delle principali agenzie educative nella vita del ragazzo, ma si pone come supporto a questa istituzione agendo in maniera complementare e attraverso strumenti diversi.

I centri educativi pomeridiani (doposcuola, centri di aggregazione giovanile, gruppi educativi territoriali, ecc.) sono luoghi fondamentali per le comunità locali e fungono da supporto alle altre agenzie educative come la scuola e la famiglia.

L'azione educativa è volta alla promozione del benessere dei minori che vivono questi centri e l'approccio utilizzato è orientato all'attivazione delle potenzialità dei destinatari e al coinvolgimento dei territori perché si prendano cura delle giovani generazioni.

L'agire educativo è un'azione di frontiera dove si incontrano e si intrecciano i racconti dei bambini, degli adolescenti, dei genitori, degli insegnanti, tra fatiche e desideri.

Le azioni attuate dai centri educativi non sostituiscono la mission delle altre agenzie educative, ma accompagnano, riconoscono e rinforzano gli altri soggetti che ruotano attorno al bambino e al ragazzo, avendo come principali strumenti d'azione la relazione, il gioco, l'aggregazione, lo sport, il sostegno scolastico.

Lo sguardo educativo è volto al singolo per poter pensare per ognuno un progetto educativo individuale, con lo sguardo rivolto al presente, alle risorse e limiti in essere, e al futuro, con l'obiettivo di accompagnare nel percorso umano, scolastico e sociale. Lo sguardo è anche orientato al gruppo dei pari, come elemento che ha regole e dinamiche proprie, le cui caratteristiche sono molto di più della somma delle sue parti, affinché si possano promuovere al suo interno relazioni vere e solidali. Uno sguardo è diretto anche alla comunità perché proprio a partire dalle attività nei centri si possa instaurare un dialogo e delle riflessioni sulla condizione dei minori nel nostro Paese ed essere seme di piccoli cambiamenti quotidiani.

Le relazioni sociali ed emotive intessute in famiglia, a scuola, nella comunità educante, le opportunità formative, culturali, economiche presenti nell'ambiente che circonda il bambino e il ragazzo possono rappresentare infatti, insieme alle qualità individuali, dei fattori di protezione.

L'azione dei centri educativi è volta a sostenere i minori perché completino i loro percorsi scolastici, ciò è tanto più vero nel caso di quei minori cosiddetti a rischio (es. studenti DSA e di origine straniera), che in larga parte frequentano le attività degli enti di accoglienza.

Con gli adolescenti con i quali si entra in contatto vi è, poi, un lavoro educativo volto ad aiutarli a comprendere le loro competenze e doti, al fine di poter essere maggiormente consapevoli della strada che vorranno intraprendere nel loro futuro. Allo stesso modo si è anche disponibili nell'aiutare i ragazzi a ri-orientarsi in caso di fallimento o di arresto nel proprio cammino.

All'interno dei centri si realizzano anche attività volte a sostenere la crescita dei nuovi cittadini di domani promuovendo uno sviluppo sostenibile, tramite la cura dell'ambiente fisico e naturale, l'educazione alle regole, la promozione di una cultura della pace, la valorizzazione delle differenze.

Si vuole fare dei centri, luoghi aperti all'accoglienza dove ognuno si senta accolto così com'è e dove le proprie caratteristiche possano essere riconosciute e valorizzate.

La presenza di due enti di accoglienza permette di mettere insieme le conoscenze, competenze e abilità di ogni singolo ente per il raggiungimento dello scopo principale. Gli enti di accoglienza presentano peculiarità e punti di forza differenti, inoltre la loro natura giuridica diversa (APS, Cooperativa) connota una differenza nella loro mission e nel loro operato. Lo scambio di conoscenze e di esperienze permetterà il raggiungimento dell'obiettivo ed attraverso le relazioni che vengono ad instaurarsi tra gli enti ci si potrà arricchire reciprocamente e prendere spunto dalle buone prassi altrui per poter riproporre, adattandolo al contesto, nel proprio territorio. Il confronto con altri soggetti permette l'ampliamento dei propri orizzonti consentendo un miglioramento nel modo di affrontare le problematiche quotidiane.

La presenza di due enti di accoglienza permette di avere una visione d'insieme di un vasto territorio e di collocare l'operato del singolo in un orizzonte comune; inoltre, l'allenamento alla co-progettazione permette di essere maggiormente predisposti nel generare altre reti nei singoli territori.

Co-progettare permette di confrontarsi con letture, conoscenze e competenze differenti, ma strategiche per riuscire a conoscere e comprendere in modo quanto più articolato il contesto e i bisogni delle persone che lo vivono. Stare in rete diventa quindi un'opportunità importante per accrescere e sviluppare una conoscenza quanto più ampia, aggiornata e complessa dei problemi e dei territori nei quali si interviene e per poter quindi progettare strategie di lavoro e di intervento efficaci non solo nella risposta ai bisogni più specifici, ma anche nell'agire sulla rimozione di alcune delle cause e dei fattori che generano questi bisogni. Oggi i problemi sono sempre più complessi e richiedono strategie e approcci complessi, che sappiano integrare competenze differenti. Fare rete significa mettere in comune risorse e competenze diverse per poter dare risposte ai problemi complementari.

La presenza di due enti di accoglienza consente di contribuire con maggiore efficacia a supportare i percorsi di inclusione proprio gli adolescenti più fragili, facilitando la loro partecipazione attiva alla vita sociale e culturale del territorio, supportando il loro coinvolgimento e la cittadinanza attiva.

Si rende sempre più necessario porre maggiore attenzione alla prevenzione educativa e all'osservazione attiva degli adolescenti con cui veniamo a contatto, in modo che nessun segnale di malessere o disagio venga sottovalutato, anche perché ciò che esordisce nella prima adolescenza può nel tempo evolvere in forme di veri e propri disturbi psichici.

Lavorare sulle fragilità e sull'inclusione non può esimersi dal creare un ponte tra l'Ente educante e coloro che manifestano fragilità importanti come disturbi alimentari, attacchi d'ansia o fenomeni autolesionisti che sfociano in

veri e propri blocchi che spesso non permettono ai ragazzi di svolgere attività quotidiane come andare a scuola o rapportarsi con i propri pari. Eppure questi ultimi possono diventare quel ponte necessario per riuscire a varcare quella porta dietro cui sempre più adolescenti si nascondono e si rifugiano causando una grande perdita di capitale umano.

Uno degli obiettivi che si propone il progetto sarà quello di formare gli stessi ragazzi partecipanti alle attività proposte, affinché si rendano sensibili alla sofferenza e alle difficoltà dei coetanei, in modo da creare una sinergia di mutuo aiuto tra i ragazzi stessi perché possano funzionare da cerniera tra l'Ente Educatore, che si occupa di creare occasioni d'incontro e di stimolo e le fragilità dei ragazzi che si trovano in difficoltà.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo e le attività svolte dagli operatori volontari nelle singole sedi, seppur nelle specificità di ciascuna realtà e degli utenti con i quali operano, hanno la caratteristica comune e condivisa di contribuire in modo considerevole al raggiungimento dell'obiettivo progettuale e, dunque, alla realizzazione di un sistema educativo territoriale ampio ed organico del quale possono beneficiare un numero consistente di persone e alla costruzione di una comunità educante ampia ed eterogenea. Non sono previste azioni specifiche o diverse per gli operatori volontari con minori opportunità.

ATTIVITÀ SIMILARI/IDENTICHE *(in tutte le sedi)*

AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVE

AZIONE 1.1: Laboratori artistici e creativi

Attività 1.1.1: Progettazione dei laboratori

Ruolo:

- Partecipazione a riunioni periodiche;
- Proporre idee in base alle attitudini e conoscenze personali;
- Mettere in campo le proprie risorse personali per l'organizzazione delle attività;
- Mantenere il segreto professionale.

Affiancare gli educatori nel

- Promuovere l'attività;
- Reperire e preparare i materiali;
- Adibire e sistemare gli spazi;
- Promozione e comunicazione delle attività;
- Rassegna stampa.

Attività 1.1.2: Realizzazione dei laboratori

Ruolo:

- Partecipare in modo attivo alle attività;
- Supportare gli educatori e i volontari durante lo svolgimento dei laboratori;
- Sostenere e aiutare i bambini durante l'attività;
- Documentare le attività svolte.

AZIONE 1.2: Momenti ludici e ricreativi

Attività 1.2.1: Progettazione di attività ludico-ricreative

Ruolo:

- Partecipazione a riunioni periodiche;
- Proporre idee in base alle attitudini e conoscenze personali;
- Mettere in campo le proprie risorse personali per l'organizzazione delle attività.

Affiancare gli educatori nel:

- Promuovere l'attività;
- Reperire e preparare i materiali;
- Adibire e sistemare gli spazi.

Attività 1.2.2: Realizzazione di attività ludico-ricreative: feste, gioco libero, gioco organizzato, attività motorie di gruppo, tornei

Ruolo:

- Partecipare in modo attivo alle attività;
- Supportare gli educatori e i volontari durante lo svolgimento delle attività;
- Sostenere e aiutare i bambini durante l'attività;
- Documentare le attività svolte.

AZIONE 1.3: Uscite sul territorio

Attività 1.3.1: Organizzazione uscite

Ruolo:

- Partecipazione a riunioni periodiche;
- Proporre idee in base alle attitudini e conoscenze personali;
- Mettere in campo le proprie risorse personali per l'organizzazione delle attività.

Affiancare gli educatori nel:

- Promuovere l'attività;
- Prendere contatti con le diverse realtà;
- Preparare un planning dell'uscita.

Attività 1.3.2: Realizzazione uscite

Ruolo:

- Partecipare in modo attivo alle attività;
- Supportare gli educatori e i volontari durante svolgimento delle attività;
- Sostenere e aiutare i bambini durante l'attività;
- Documentare le attività svolte.

AZIONE 1.4: Attività di gruppo e laboratori esperienziali

Attività 1.4.1: Progettazione di attività di gruppo per allenare la capacità di dialogo e confronto

Ruolo:

- Partecipazione a riunioni periodiche;
- Proporre alcune idee in base alle attitudini e conoscenze personali;
- Mettere in campo le proprie risorse personali per l'organizzazione delle attività.

Affiancare gli educatori nel:

- Promuovere l'attività;
- Reperire e preparare i materiali;
- Adibire e sistemare gli spazi.

Attività 1.4.2: Progettazione di laboratori esperienziali per favorire la conoscenza di sé e dell'altro per riflettere su tematiche specifiche

Ruolo:

- Partecipazione a riunioni periodiche;
- Proporre alcune idee in base alle attitudini e conoscenze personali;
- Mettere in campo le proprie risorse personali per l'organizzazione delle attività;
- Studiare e ricercare materiali sulle tematiche scelte.

Affiancare gli educatori nel:

- Promuovere l'attività;
- Reperire e preparare i materiali;
- Adibire e sistemare gli spazi;
- Proporre e contattare gli esperti.

Attività 1.4.3: Realizzazione di laboratori esperienziali

Ruolo:

- Partecipare in modo attivo alle attività;
- Supportare gli educatori e i volontari durante svolgimento delle attività;
- Sostenere e aiutare i bambini durante l'attività;
- Documentare le attività svolte.

AZIONE 1.5: Attività estive

Attività 1.5.1: Progettazione delle attività estive

Ruolo:

- Partecipazione a riunioni periodiche;
- Proporre alcune idee in base alle attitudini e conoscenze personali;
- Mettere in campo le proprie risorse personali per l'organizzazione delle attività.

Affiancare gli educatori nel:

- Reperire e preparare i materiali;
- Adibire e sistemare gli spazi;
- Contattare varie realtà per le uscite;
- Partecipare alle riunioni informative;
- Effettuare attività di segreteria;
- Pianificare giochi, laboratori e uscite;
- Gestire i giovani volontari.

Attività 1.5.2: Realizzazione attività estive

Ruolo:

- Partecipare in modo attivo alle attività;
- Supportare gli educatori e i volontari durante svolgimento delle attività;
- Sostenere e aiutare i bambini durante l'attività;
- Documentare le attività.

Affiancare gli educatori nel:

- Realizzare giochi di gruppo;
- Realizzare laboratori creativi;
- Svolgere attività di segreteria.

Gli operatori volontari della Cooperativa Librazione affiancheranno gli educatori nelle attività ricreative che si svolgeranno presso lo stabilimento balneare "La Plage" nelle giornate di mare e parteciperanno attivamente alle iniziative svolte.

Attività 1.5.3: Promozione delle attività estive

Ruolo:

- Affiancare gli educatori nella promozione e divulgazione dell'attività;
- Partecipare alle riunioni informative.

AZIONE 2: AZIONI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

AZIONE 2: Incontri con e per le famiglie

Attività 2.1: Momenti di scambio e confronto individuali con le famiglie

- Partecipare insieme agli educatori agli incontri con le famiglie;
- Accogliere le richieste dei genitori in fase di accompagnamento dei minori e riportarle all'intera équipe di lavoro.

Attività 2.2: Partecipazione a momenti ricreativi dedicati alle famiglie

- Partecipare in maniera attiva alle attività;
- Affiancare gli educatori nella preparazione degli spazi;
- Affiancare gli educatori nella promozione e divulgazione dell'iniziativa;
- Documentare l'iniziativa.

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

AZIONE 3: ATTIVITÀ EDUCATIVE

AZIONE 3.1 Attività educative

Attività 3.1.1: Condivisione dei percorsi educativi individualizzati (sede Librazione - Centro Educativo QB)

- Partecipazione a riunioni periodiche;
- Mantenere il segreto e il riserbo sulle informazioni relative ai minori.

Affiancare gli educatori nel:

- Ascolto attivo delle problematiche inerenti ai minori;
- Riportare in équipe situazioni a cui si assiste, inerenti alle attività di gruppo che vedono coinvolto il minore.

AZIONE 3.2: Attività di cura orto didattico

Attività 3.2.1: Progettazione e preparazione orto (sede Librazione - Spazio Sociale Polivalente Agorà)

- Partecipare agli incontri di progettazione con gli educatori e i volontari dell'orto;
- Proporre alcune idee in base alle attitudini e conoscenze personali;
- Mettere in campo le proprie risorse personali per l'organizzazione delle attività.

Affiancare gli educatori nel:

- Reperire e preparare i materiali necessari alla cura dell'orto;
- Adibire e sistemare l'orto;
- Partecipare alle riunioni informative.

Attività 3.2.2: Coltivazione e orto-didattica (sede Librazione - Spazio Sociale Polivalente Agorà)

- Partecipare in modo attivo alle attività;
- Supportare gli educatori e i volontari durante svolgimento delle attività che si svolgeranno presso gli orti comunali di Lido Adriano;
- Sostenere e aiutare i bambini durante l'attività;
- Documentare le attività.

AZIONE 3.3: Progettazione di eventi culturali e musicali gratuiti per i giovani

Attività 3.3.1: Progettazione eventi culturali e musicali (sede CISIM)

Ruolo:

- Partecipazione a riunioni periodiche;
- Progettazione eventi e date;
- Scelta degli artisti da chiamare;
- Contattare gli artisti e i management;
- Decidere svolgimento degli eventi;
- Adibire e sistemare gli spazi.

Attività 3.3.2: Promozione e comunicazione eventi gratuiti (sede CISIM)

Ruolo:

- Partecipazione a riunioni periodiche;
- Promozione e comunicazione delle attività;
- Distribuzione flyer e locandine;
- Rassegna stampa e raccolta articoli per archivio.

AZIONE 4: SOSTEGNO ALLO STUDIO

AZIONE 4.1: Sostegno allo svolgimento dei compiti e allo studio

Attività 4.1.1: Preparazione del materiale utile a sostenere lo svolgimento delle attività di aiuto allo studio (sedi Librazione - Spazio Sociale Polivalente Agorà e Librazione - Centro Educativo QB)

Ruolo:

- Partecipazione a riunioni periodiche.
- Affiancare gli educatori nel:
- Reperire e preparare i materiali;
 - Adibire e sistemare gli spazi;
 - Effettuare attività di segreteria.

Attività 4.1.2: Affiancamento dei minori nello svolgimento dei compiti e nello studio (sedi Librazione - Spazio Sociale Polivalente Agorà e Librazione - Centro Educativo QB)

Ruolo:

Supportare nello svolgimento dei compiti e nelle attività di studio i singoli o il piccolo gruppo.

Attività 4.1.3: Confronti periodici con le insegnanti (sedi Librazione - Spazio Sociale Polivalente Agorà e Librazione - Centro Educativo QB)

Ruolo:

Partecipare insieme agli educatori agli incontri con le insegnanti.

AZIONE 5: AZIONI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

AZIONE 5.1: Incontri con e per le famiglie

Attività 5.1.1: Partecipazione a incontri di formazione aperti agli adulti su tematiche educative (sede Librazione - Spazio Sociale Polivalente Agorà)

Ruolo:

- Partecipazione a riunioni periodiche;
- Partecipare in maniera attiva agli incontri di formazione;
- Affiancare gli educatori nella preparazione degli spazi;
- Affiancare gli educatori nella promozione e divulgazione dell'iniziativa;
- Documentare l'iniziativa.

Attività 5.1.2.: Partecipazione a incontri di auto aiuto (sede Librazione - Spazio Sociale Polivalente Agorà)

Ruolo:

- Partecipazione a riunioni periodiche;
- Predispone l'accoglienza dei partecipanti agli incontri;
- Partecipare agli incontri;
- Sostenere gli educatori in modalità di ascolto;
- Supportare gli esperti nel servizio di accoglienza e ripristino dei luoghi utilizzati.

AZIONI TRASVERSALI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO

L'operatore volontario sarà impegnato anche nelle seguenti attività specifiche del Servizio Civile:

- accoglienza/avvio
- formazione generale
- formazione specifica
- monitoraggio
- occasioni di incontro/confronto previste dal programma
- comunicazione e disseminazione
- tutoraggio

SEDI DI SVOLGIMENTO:

> Librazione - Spazio sociale polivalente Agorà: Viale Ariosto, 8 - Ravenna

> Librazione - Centro Educativo QB: Via Don Carlo Sala, 7 - Ravenna

> CISIM: Viale Giuseppe Parini, 48 - Lido Adriano - Ravenna

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti: 4, senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Agli operatori volontari si richiede:

- Flessibilità oraria per le attività previste dal progetto;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio in missioni inerenti al progetto;
- Disponibilità a svolgere la propria attività all'esterno della sede di attuazione insieme all'Operatore locale di progetto, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi, come previsto dal DPCM del 14/01/2019;
- Disponibilità al pernottamento qualora le uscite sul territorio (Azione 1.3.) durassero più di una giornata;
- Disponibilità a svolgere le attività di servizio, formazione, promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile nelle giornate di sabato e/o domenica, mantenendo il limite dei 5 giorni settimanali di servizio e del massimo 36 ore settimanali;
- Disponibilità a svolgere le attività di servizio, formazione, promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile in orario serale;
- Non divulgare informazioni personali degli utenti coinvolti nei servizi;
- Il rispetto del materiale e degli spazi messi a disposizione dagli enti e dagli enti partner individuati al box 5.5 del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: No

Eventuali tirocini riconosciuti: No

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il percorso di selezione si articola in due fasi:

Prima fase: valutazione curriculum (formazione e precedenti esperienze)

Seconda fase: colloquio

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

· Titolo di studio

Punteggio per la voce:

“Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

o 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)

o 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)

o 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

o 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore

o 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore

o 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore

o 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore

o 1,00 punto → licenza media inferiore

Massimo 10,00 punti

· Precedenti esperienze:

Punteggio per la voce:

Esperienze pregresse

o 12 punti → attinente al progetto maturata presso l'ente: n. mesi (max 12) x 1,00

o 9 punti → attinente al progetto maturata presso altro ente: n. mesi (max 12) x 0,75

o 6 punti → non attinente al progetto maturata presso l'ente: n. mesi (max 12) x 0,50

o 3 punti → non attinente al progetto maturata presso altro ente: n. mesi (max 12) x 0,25

Massimo 30,00 punti

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:

massimo di 10 punti per il “Titolo di studio” e massimo 30 punti per “precedenti esperienze” per un totale di massimo 40 punti.

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

· Conoscenza del Servizio Civile

· Conoscenza del progetto proposto dall'Ente

· Chiarezza di ruolo e attività da svolgere

· Legami che il candidato intende approfondire con il territorio e la comunità locale

· Aspettative del/la candidato/a

· Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio

· Valutazioni da parte del/la candidato/a

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 70 punti

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**Sedi di realizzazione:**

Ravenna:

- Sala Bigari e Sala Gialla - Comune di Faenza, Piazza del Popolo 31 Faenza

- Centro per le famiglie - Via S. Giovanni Bosco 1 Faenza

- Servizi Sociali, Via S. Giovanni Bosco 1 Faenza

- Faventia Sales, Via S. Giovanni Bosco 1 Faenza

- Sala del Consiglio - Comune di Lugo, Piazza dei Martiri 1 Lugo

- Sala Blu - Azienda USL, Largo Chartres 1 Ravenna

- Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d'Oro 4 Ravenna

- Sala riunioni - Centro Immigrazione, Via Oriani 44 Ravenna

- Sala riunioni - Comune di Ravenna, Area Infanzia, Istruzione e Giovani, Via M. d'Azeglio 2 Ravenna

- Sala Espositiva PR2 presso Sede Assessorato Politiche Giovanili, Via M. d'Azeglio 2 Ravenna

- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo 13 Ravenna

- Seminario Arcivescovile, Piazza Duomo 4 Ravenna

- Sala Riunioni Biblioteca Comunale di Russi, Via Godo Vecchia 10 Russi

Durata: 42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per la realizzazione della formazione specifica verranno utilizzate le seguenti tecniche e metodologie:

- Lezioni frontali, svolte in modo dialogico per aiutare la messa a fuoco dei punti critici e delle strategie di superamento.
- Momenti di verifica dell'esperienza, per aiutare la comprensione di quanto appreso nelle lezioni frontali, il paragone costante e continuo con l'esperienza in atto, l'emergere di domande, dubbi e richieste.
- Dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, role play.
- Momenti individuali e/o di gruppo di simulazione accompagnati dal formatore.

Il modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di SCU" verrà erogato in modalità "a distanza" attraverso l'utilizzo della FAD nella modalità asincrona, rispettando il limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto per tale tipologia di formazione.

La formazione specifica verrà erogata preferibilmente in presenza, tuttavia, considerando le specifiche finalità, è ammissibile erogare la stessa in modalità "a distanza", indistintamente nella modalità sincrona e/o nella modalità asincrona, sempre nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto per tale tipologia di formazione.

Se l'operatore volontario non dispone di strumenti adeguati, saranno gli Enti stessi a fornire quanto necessario (es. pc collegato a Internet). Per la formazione online sincrona verrà utilizzata la piattaforma MEET. Si utilizzeranno APP e programmi che cercheranno di aumentare la partecipazione attiva degli operatori volontari (es. padlet, answer garden, kahoot, mentimeter, ecc.).

MODULO 1 - LA RELAZIONE EDUCATIVA CON BAMBINI E ADOLESCENTI

Contenuto:

- Lavorare con bambini e adolescenti: breve accenno di psicologia dello sviluppo;
- Lo sviluppo dell'uomo dalla nascita alla vita adulta;
- Caratteristiche della fase di sviluppo infantile;
- Caratteristiche della fase di sviluppo adolescenziale;
- Il lavoro dell'educatore: Cosa significa educare?;
- Stili educativi a confronto;
- I principi dell'educazione attiva.

MODULO 2 - L'APPRENDIMENTO

Contenuto:

- Lo sviluppo cognitivo;
- La motivazione motore dell'apprendimento;
- Apprendimento ed emozioni;
- Stili e strategie di apprendimento;
- Il metodo di studio.

MODULO 3 - LAVORARE PER PROGETTI

Contenuto:

- Cos'è la progettazione sociale e a che serve;
- Strumenti di progettazione;
- Il ciclo di un progetto;
- Ricerca fondi;
- Progettiamo insieme (laboratorio pratico).

MODULO 4 - L'ADULTO DI RIFERIMENTO NEI CONTESTI EDUCATIVI

Contenuto:

- Caratteristiche del ruolo dell'adulto nei contesti educativi;
- Modalità e strategie di comportamento dell'adulto nelle relazioni educative;
- Adulto come guida e come modello dinamico per bambini e adolescenti;
- Adulto come mediatore nei conflitti tra bambini e tra adolescenti.

L'approccio interculturale come necessario alla interpretazione della complessità.

MODULO 5 - PROGETTAZIONE E PROMOZIONE DI EVENTI E LABORATORI ARTISTICI

Contenuto:

- Basi sugli eventi;
- La sicurezza negli eventi e nei laboratori artistici;
- L'iter di progettazione di eventi;
- La contrattazione e i contratti con gli artisti;
- L'approccio con il pubblico di riferimento;
- Come approcciarsi ai social per promuovere laboratori e eventi;
- Come comunicare, dalla grafica alla scrittura;
- I comunicati stampa;
- Realizzazione del materiale cartaceo;
- Come occuparsi di distribuire il materiale;
- Come si fa un evento dal vivo;
- Lavoro a gruppi: Creazione di un evento.

Il formatore insieme agli operatori volontari approfondirà la progettazione e promozione di laboratori artistici e degli eventi. Dalle basi e su come ideare il tutto, fino alla progettazione di un evento a gruppi.

MODULO 6 - FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Contenuto:

- La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale;
- Introduzione alla valutazione dei rischi;
- Organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- Rischi per la sicurezza e la salute;
- La valutazione dei rischi;
- Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo;
- Test finale di valutazione del percorso formativo.

Sedi di realizzazione:

- Sala Polivalente Volontà Romagna, Viale Roma, 124 - Forlì
- Sala Polivalente Volontà Romagna, Via Serraglio, 18 - Cesena
- Provincia di Forlì-Cesena, Piazza G.B. Morgagni, 2 e 9 - Forlì
- Servizio socio educativo QB, Via Don Carlo Sala 7 - Ravenna
- Spazio sociale polivalente Agorà, Viale Ariosto, 8 - Ravenna
- LibrAzione Società Cooperativa Sociale, Via Mazzini, 61 - Ravenna
- Il Lato Oscuro della Costa APS, Viale Giuseppe Parini, 48 - Lido Adriano - Ravenna

Modalità di erogazione: 70% delle ore di formazione entro e non oltre 90 giorni dall'avvio in servizio e restante 30% delle ore entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto.

Durata: 73 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
SGUARDI DI BELLEZZA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

N. 1 posto riservato ai giovani "care leavers" - ossia quei giovani che dopo i diciotto anni vivono al di fuori della propria famiglia di origine in virtù di un provvedimento dell'autorità giudiziaria - presso la sede *Librazione - Spazio sociale polivalente Agorà*

Documento che attesta l'appartenenza dei giovani alla tipologia individuata:

Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il progetto prevede 21 ore di tutoraggio, suddivise in:

- 17 ore collettive erogate ad una classe di volontari di massimo 30 unità,
- 4 ore individuali erogate singolarmente ad ogni partecipante.

La misura avrà una durata non inferiore a un mese o superiore a tre mesi e si svolgerà non prima della metà dell'intero periodo di svolgimento del Progetto di Servizio Civile per consentire ai ragazzi di metabolizzare l'esperienza che volge al termine e analizzare le prospettive future con il supporto di tutor esperti.

L'attività sarà svolta per circa il 48% del totale delle ore previste (10 ore) in modalità on-line sincrona.

Una parte consistente del monte ore è riservata ad incontri collettivi poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Le 17 ore collettive includono:

- 15 ore di attività obbligatorie,
- 2 ore di attività opzionali.

Le 4 ore individuali includono:

- 2 ore di attività obbligatorie,
- 2 ore di attività opzionali.